

Strategie qualitative quantitative di ricerca sociale

a.a. 2018/2019

Prof. S. Mauceri

Ricerca sociale

- ▶ L'attività di **studio**, a carattere sia teorico sia empirico, che si conduce nell'alveo delle scienze sociali, ai fini di **critica e crescita della conoscenza** che grazie a tale attività si produce.
- ▶ Il nostro riferimento è alla ricerca sociale empirica.
- ▶ Consiste in un complesso sistema di attività deliberate di varia natura, alle quali corrispondono diversi tipi di operazioni (di progettazione, raccolta e analisi di materiale empirico), incardinate in un processo coordinato di produzione di conoscenza.



OPERAZIONI DI RICERCA

- ▶ **FORMULAZIONE DEL PROBLEMA** (domanda cognitiva; oggetto, proprietà, unità di analisi e popolazione)
- ▶ **CONCETTUALIZZAZIONE DEL PROBLEMA** (il ruolo della teoria, ruolo delle ipotesi)
- ▶ **COSTRUZIONE DELLA BASE EMPIRICA** (fonti, tecniche e strumenti di rilevazione; casi o campione)
- ▶ **TRATTAMENTO E ANALISI DELLA BASE EMPIRICA** (procedure, tecniche, supporti)
- ▶ **REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RICERCA** (linguaggio, stile, organizzazione, dati)
- ▶ le scelte operate e le decisioni consapevolmente assunte in ordine ai diversi tipi di attività in cui si articola un percorso di indagine vengono organizzate nel **disegno della ricerca**

Disegni di ricerca

- **Il disegno della ricerca:** rappresenta il piano di lavoro, teso a definire le fasi procedurali che si intendono compiere in relazione al problema d'indagine formulato e le operazioni da svolgere in relazione a ciascuna fase procedurale. Si potrebbe dire che comprende tutte le fasi di natura progettuale.
- Il disegno della ricerca dovrà essere ben documentato nella stesura del rapporto di ricerca finale in relazione a tutti i passaggi che lo compongono.



Dibattito qualità vs. quantità

- ▶ Un dibattito annoso che attraversa lo sviluppo delle scienze sociali è quello tra qualità e quantità.
- ▶ Ciascuno dei due approcci ha rivendicato una superiorità rispetto all'altro e un'autonomia metodologica.
- ▶ Occorre ribadire che il metodo è unico e le differenze si pongono a livello delle tecniche di ricerca (strategie).





Strategie (*quantitative, qualitative*) di
ricerca sociale



Tratti distintivi

Prof. Sergio Mauceri

**Che cos'è la
ricerca
quantitativa/
standard?**

- Tradizione di ricerca che include al proprio interno una varietà di strategie di ricerca, accomunate dal fatto di fare uso di tecniche standardizzate di rilevazione e di tecniche statistiche di analisi dei dati (survey research, analisi del contenuto come inchiesta, disegni quasi-sperimentali, analisi ecologica, analisi secondaria dei dati,) con lo scopo ultimo di *indagare* circa l'esistenza di regolarità e uniformità tendenziali riferibili al problema oggetto di ricerca (paradigma positivista/neo-positivista).

Indagine campionaria/survey

- ▶ La *survey* research o indagine campionaria sociale ha lo scopo generale di *indagare* circa l'esistenza e l'intensità delle relazioni tra variabili nello studio empirico di azioni o atteggiamenti diffusi a livello sociale, avvalendosi dei seguenti mezzi: a) selezione preliminare degli aspetti concettuali da indagare (concettualizzazione chiusa); b) estrazione di un campione di casi individuali, selezionati all'interno di una popolazione più estesa; c) adozione di un questionario da sottoporre ai casi campionati che renda comparabili le risposte fornite da intervistati diversi; d) elaborazione statistica dei dati.



Analisi del contenuto come inchiesta

- ▶ A differenza della survey, l'unità di rilevazione e analisi è costituita non da individui ma da **corpus testuali** dotati di autonomia (es. articoli di giornale o rivista, pubblicità, immagini,...).
- ▶ Lo strumento di rilevazione è una **scheda di analisi del contenuto**, attraverso la quale interrogo dei testi piuttosto che individui.
- ▶ Anziché avere intervistatori avrò degli analisti, che dovranno essere a formati ad uno stile standardizzato di **interpretazione e codifica** dei testi.



Analisi secondaria dei dati

- ▶ Non differisce dalla survey, con la differenza che analizzo dati già costruiti da altri enti, soggetti (Enti/gruppi di ricerca) in relazione ai miei obiettivi di ricerca, piuttosto che rilevare di prima mano le informazioni mediante un questionario progettato *ad hoc*.
- ▶ Ad es., analisi di dati ufficiali rilevati dall'ISTAT, in relazione ad indagini progettate per altri obiettivi rispetto a quelli scelti dal ricercatore che li vuole analizzare secondariamente.

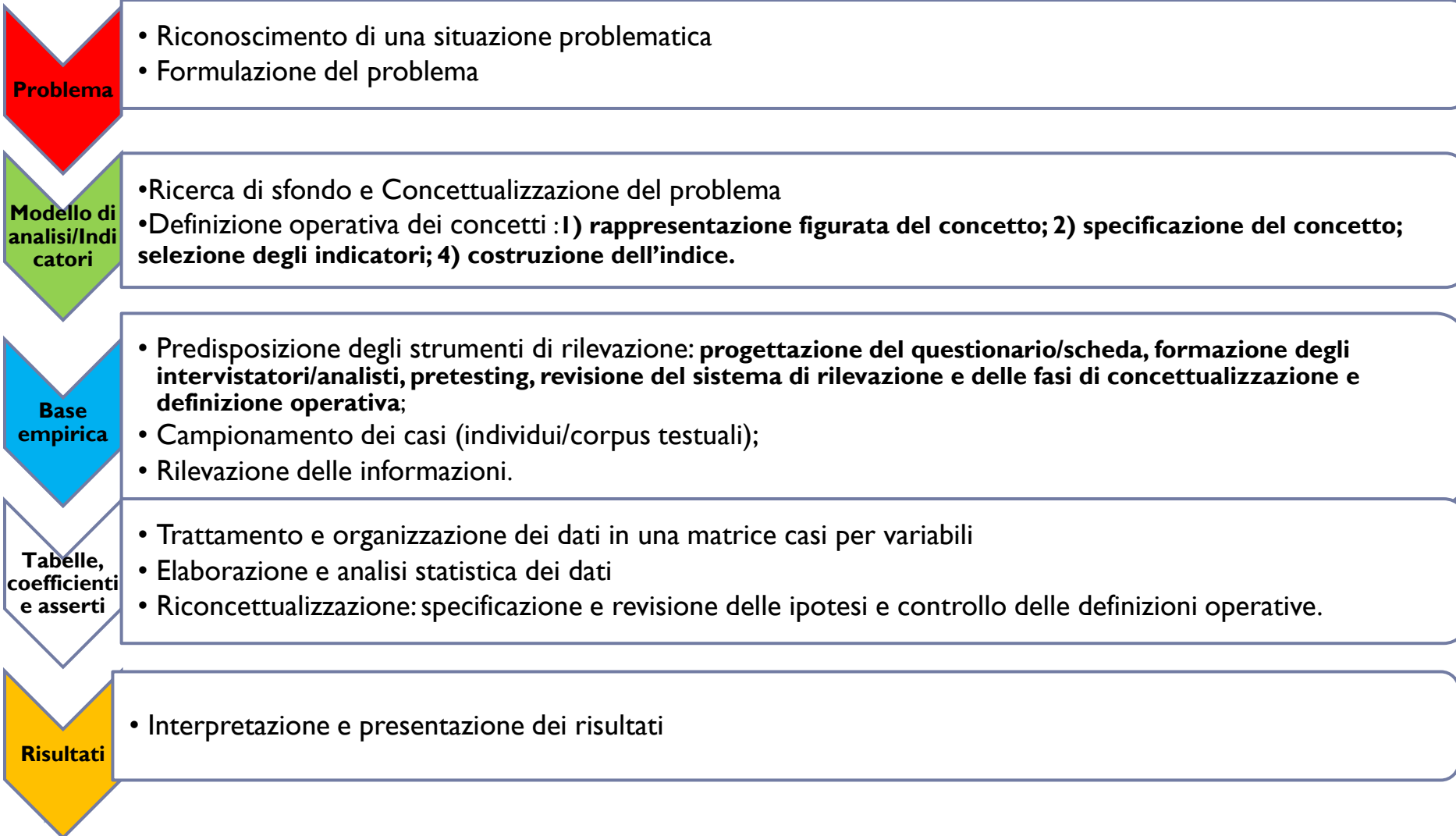


Modelli procedurali

- ▶ Stante l'unitarietà della logica dell'indagine scientifico-sociale, nella ricerca quantitativa la successione delle fasi è relativamente **lineare e predefinita, per quanto preveda circolarità** (sequenza verticale o discendente), mentre nella ricerca qualitativa le diverse fasi procedono secondo una **sequenza circolare, ciclica e provvisoria**: vi è un continuo interscambio tra le fasi di raccolta delle informazioni e le fasi che presiedono alla concettualizzazione del problema.



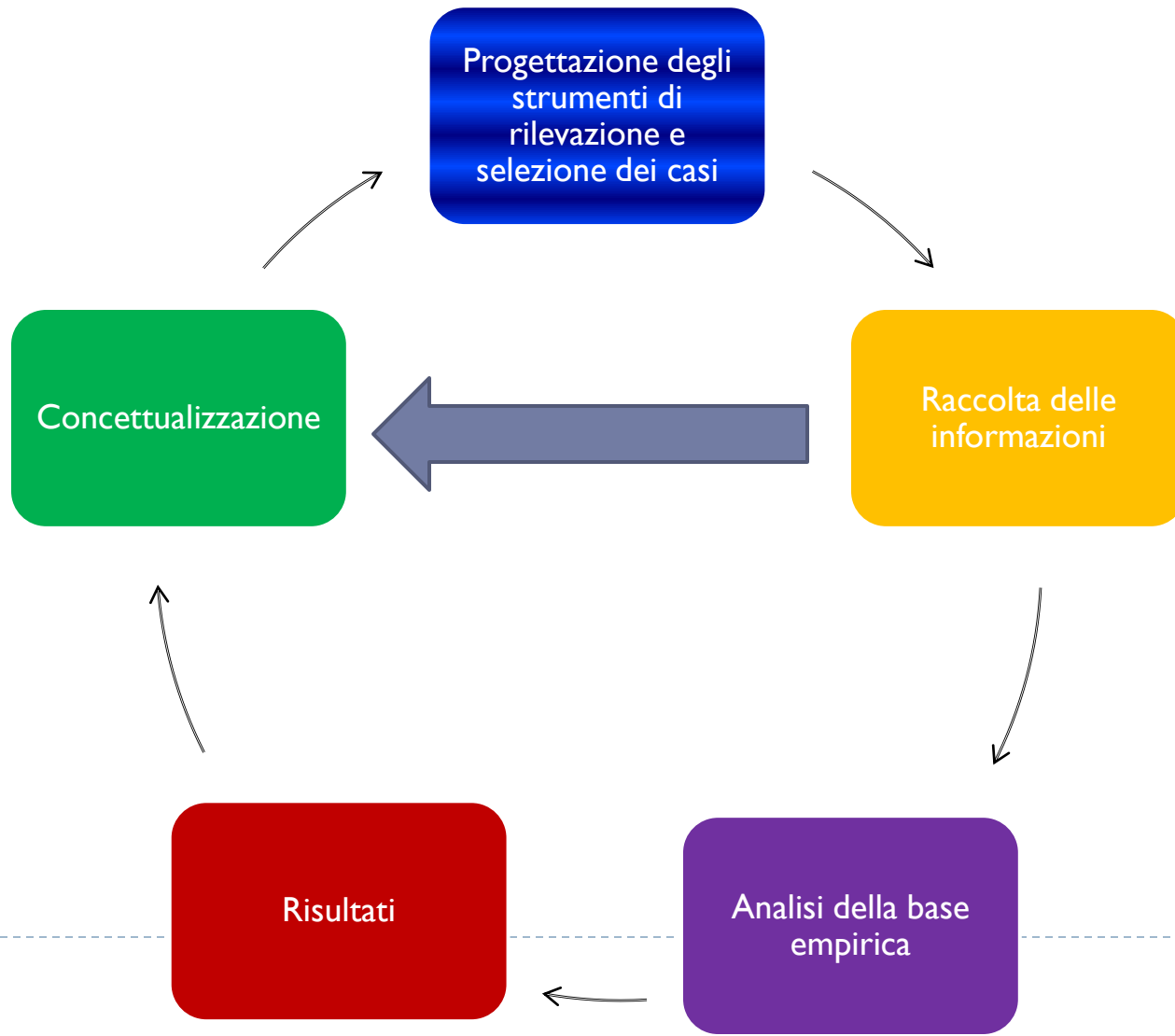
Successione delle fasi nella ricerca quantitativa (survey, analisi del contenuto)



**Che cos'è la
ricerca
qualitativa/non
standard?**

- La ricerca qualitativa può essere considerata come un “insieme” cui risultano riconducibili una varietà di approcci e strategie di ricerca molto diversi fra loro (ricerca etnografica, approccio biografico, approccio discorsivo) accomunati dal ricorso a tecniche di rilevazione delle informazioni non standardizzate che prediligono la profondità (*osservazione ravvicinata* del proprio oggetto di studio) all'estensione. Anche in sede di analisi della base empirica si ricorre ad un approccio interpretativo che tende a restituire la naturalità degli atti verbali e non verbali registrati, rinunciando generalmente ad una piena comparabilità tra le informazioni riferibili a esemplari diversi e con essa ad un'elaborazione in forma aggregata/statistica dei dati. Lo scopo, in ottemperanza ad un paradigma interpretativo-costruttivista, è infatti di ricostruire il senso attribuito dagli attori sociali alle proprie azioni.

Successione (ideale) delle fasi nella ricerca qualitativa



Rappresentazione dell'interscambio fra concettualizzazione e costruzione della base empirica nella Grounded Theory

acquisizione dati qualitativi

concettualizzazione e codifica dati

annotazioni teoriche



Le principali strategie di ricerca di tipo qualitativo

- ▶ La ricerca qualitativa rimanda a una pluralità di posizioni, scuole, riferimenti tematici, teorie, procedure operative caratterizzate da impostazioni teorico-epistemologiche spesso molto lontane che costituiscono fronte unitario solo per la loro contrapposizione alla sociologia ufficiale quantitativa.

Le principali strategie di tipo qualitativo sono:

- ▶ La ricerca etnografica;
- ▶ La ricerca ermeneutico-discorsiva;
- ▶ La ricerca biografica.



Comparazione idealtipica tra ricerca quantitativa e qualitativa

Profili tipizzati a confronto

Prof. Sergio Mauceri

Strategie di ricerca

Differenze marcate si evidenziano con riferimento alle strategie di ricerca che le due tradizioni di ricerca adottano con riferimento alle diverse operazioni che presiedono allo svolgimento dell'indagine nella sua logica unitaria, articolata nelle seguenti fasi:

- Formulazione del problema d'indagine;
 - Concettualizzazione del problema;
 - Costruzione della base empirica (progettazione degli strumenti e raccolta delle informazioni);
 - Trattamento, elaborazione e analisi della base empirica.
-



Strategia quantitativa (survey research)

Strategia qualitativa

Formulazione del problema d'indagine

Fabbisogno informativo

Estensivo: si punta alla rilevazione di numerose proprietà su un insieme di soggetti (campione) numeroso e potenzialmente distribuito su un territorio anche molto esteso (semplificazione dell'oggetto)

Intensivo: si approfondisce piuttosto che procedere estensivamente. L'analisi si estende di solito a pochi esemplari ed è orientata al caso piuttosto che alla variabile (riduzione dell'estensione del dominio osservato).

Approccio all'oggetto d'indagine

Reattivo: volto a cogliere le reazioni a sollecitazioni poste "artificialmente" dall'esterno

Naturalistico: volto a "rispecchiare" il più possibile l'oggetto nella sua naturalità.



	<i>Strategia quantitativa</i>	<i>Strategia qualitativa</i>
Formulazione del problema		
<p>SCelta DEL CONTESTO D'INDAGINE</p>	<p>Contesto esteso: La popolazione dell'indagine può verosimilmente fare riferimento ad un contesto d'indagine dai confini territoriali e spaziali anche piuttosto esteso (Lazio, Italia, Europa, Scuole italiane, scuole del Lazio), per quanto la ricerca quantitativa possa adattarsi altrettanto bene agli studi di caso.</p>	<p>Contesto delimitato: poiché è prevista un'osservazione ravvicinata dell'oggetto di studio, le strategie qualitative prediligono la scelta di contesti d'indagine dai confini spazialmente limitati (una piccola comunità, un singolo quartiere, la scuola Di Donato del quartiere Esquilino,.....), per quanto non manchino ricerche qualitative che si prefissano un intento comparativo e che prevedono l'estensione della ricerca a contesti diversi.</p>

<p>Obiettivo cognitivo</p> <p>Relazione tra teoria e ricerca empirica</p>	<p>Generalizzante-Giustificativo: Oltre che a stimare la distribuzione di certi caratteri all'interno di una data popolazione, si è interessati a identificare presenza e intensità delle relazioni tra proprietà diverse, generalmente ipotizzate ex-ante, al fine di produrre generalizzazioni empiriche.</p> <p>La teoria orienta l'osservazione, mediante la derivazione di ipotesi da controllare empiricamente. In ogni caso il rapporto teoria-ricerca empirica è circolare, piuttosto che attenersi ad una logica prettamente deduttiva (processo ipotetico-deduttivo). Come suggerisce Merton (1968), la ricerca empirica infatti stimola, riformula, riorienta e</p>	<p>Esplorativo-Orientato alla scoperta: si punta alla comprensione dei "mondi vitali" dei soggetti studiati appartenenti ai contesti di studio. La strategia qualitativa è particolarmente consigliata quando le conoscenze relative ad un certo problema di indagine siano talmente scarse da suggerire di procedere in modo esplorativo, senza preclusioni premature dello sguardo. Il riferimento alla teoria non è volto alla derivazione di ipotesi da controllare, ma è essenziale per operare le interpretazioni delle informazioni rilevate all'interno di un contesto specifico.</p> <p>I fautori di questo approccio ritengono che in questo modo non si rischi di giungere ad interpretazioni finalistiche e che sia possibile accedere a risultati e dati inattesi, imprevisi, strategici per l'affinamento delle teorie preesistenti e per la costruzione progressiva di nuove ipotesi e teorie (orientamento alla scoperta).</p>
<p>▶</p>	<p>chiarifica la teoria in un rapporto di fecondazione reciproca.</p>	

	<i>Strategia quantitativa</i>	<i>Strategia qualitativa</i>
Concettualizzazione del problema		
Selezione dei concetti	<p>Concettualizzazione chiusa: per quanto in corso d'opera sia possibile affinare il sistema di concettualizzazione, il ricercatore dovrà predefinire precisamente sia gli aspetti generali del problema (aree problematiche) da indagare sia le proprietà analitiche rispetto alle quali provvedere alla raccolta di materiale empirico.</p>	<p>Concettualizzazione a tessitura aperta: lo studio si concentra su macroaree problematiche, orientative e sempre rivedibili e adattabili ai soggetti. La concettualizzazione è sempre aperta all'introduzione di nuovi aspetti da indagare che assumano una specifica rilevanza in corso d'opera. Anche quando la concettualizzazione è più strutturata non è mai definitiva e sempre aperta a cogliere, nell'interazione con i soggetti, aspetti inizialmente non previsti.</p>

Formazione e uso dei concetti

Definiti operativamente ex ante: i concetti, in quanto elementi costitutivi della teoria, vanno definiti univocamente e tradotti in referenti empirici osservabili (indicatori) in modo tale che siano definibili i modi mediante i quali procedere alla rilevazione standardizzata del concetto.

Applicazione del modello in 4 fasi di traduzione operativa dei concetti di Lazarsfeld

Orientativi e costruiti processualmente: i concetti sono “orientativi” (*sensitizing concepts*, Blumer, 1969), nel senso che suggeriscono solamente la direzione verso la quale guardare, in una relazione di autocorrezione con la realtà empirica. Lo sguardo può essere continuamente riorientato e la rilevazione dei concetti può avvenire senza prestabilire regole rigide e precise. In *Alcune funzioni dell'analisi qualitativa*, Lazarsfeld ammette la possibilità che nella ricerca qualitativa si proceda in maniera inversa rispetto a quanto previsto dal modello di traduzione operativa dei concetti. Si parte cioè dal rinvenimento di alcune osservazioni stimolanti per chiedersi poi entro quale concetto esse possano essere ricondotte (costrutti integranti).



Relazioni tra concetti

Modellizzazione ex- ante:

La concettualizzazione implica anche la predisposizione di un modello di analisi che ipotizzi la relazione tra gli aspetti parziali del problema isolati preliminarmente. Il modello è rivedibile alla luce dei risultati di ricerca

Modellizzazione ex-post o assente:

Il modello delle relazioni tra i concetti rappresenta un esito del procedimento d'indagine, cui si può non pervenire se ci si ferma ad un'analisi puramente descrittiva o di tipo idiografico.



	Strategia quantitativa	Strategia qualitativa
Progettazione e costruzione della base empirica		
Selezione dei casi	<ul style="list-style-type: none"> - Orientata alla rappresentatività statistica: tecniche di campionamento probabilistico. - Numerosità del campione predeterminata. 	<ul style="list-style-type: none"> - Orientata alla rappresentatività fondata sul carattere tipico (esemplare) dei soggetti/gruppi: tecniche di campionamento non probabilistico. - A volte la numerosità è stabilita in itinere sulla base del rispetto del criterio della saturazione. - Nella ricerca etnografica l'osservazione può estendersi a tutti i membri di un determinato gruppo.
Tecniche di rilevazione	<p>Standardizzate: Interviste con questionario, questionari autocompilati, schede di analisi del contenuto, schede di analisi dei contesti</p>	<p>Non standardizzate/semi-standardizzate: Osservazione partecipante, interviste biografiche, interviste in profondità, interviste focalizzate, focus group, etc.</p>



Progettazione costruzione della base empirica

**Rapporto
osservatore-
osservato**

Interazione tendenzialmente unidirezionale e asimmetrica: il ruolo del rilevatore è distaccato e si limita alla raccolta delle informazioni; il ruolo dell'intervistato è di fornire le informazioni necessarie per soddisfare il fabbisogno informativo dell'indagine in risposta alle domande poste. L'interazione segue la sequenza domanda-risposta ed è dunque irregimentata entro un sistema di regole che limita il coinvolgimento di entrambi gli interlocutori.

Relazione bidirezionale e tendenzialmente simmetrica: puntando su un maggior coinvolgimento dei soggetti studiati si intende raggiungere una maggiore simmetria tra i ruoli. Il coinvolgimento si spinge fino a interpellare i soggetti per valutare l'adeguatezza dei risultati. L'osservatore punta alla massima prossimità con i soggetti di studio fino al raggiungimento di un rapporto empatico.



<p>Progettazione dello strumento di rilevazione</p>	<p>Strutturato: lo strumento di rilevazione prevede le domande da porre, l'ordine con cui porle e spesso le alternative di risposta tra cui scegliere</p>	<p>Livello di strutturazione variabile: gli strumenti osservativi e le tracce di intervista possono essere progettati prevedendo i modi attraverso i quali rilevare le informazioni, senza però arrivare mai a prefigurare gli stati possibili sulle proprietà.</p>
<p>Stile di conduzione delle interviste</p>	<p>Massima direttività e rigidità: l'intervistatore deve necessariamente porre tutte le domande nella forma e nell'ordine previsti; spesso deve indirizzare la risposta invitando l'intervistato a scegliere all'interno di un elenco di alternative prefigurate</p>	<p>Meno direttivo e più flessibile: l'intervistato può essere lasciato libero di toccare gli aspetti rilevanti del problema d'indagine (minimo grado di direttività). Anche laddove sono previste delle domande da porre possono essere adattate alla situazione d'intervista.</p>
<p>Forma delle informazioni</p>	<p>Risposte al questionario; stati assunti dai casi sulle variabili</p>	<p>Registrazioni audio e/o video delle interviste: trascrizioni; note etnografiche.</p>

	Strategia quantitativa	Strategia qualitativa
Trattamento, elaborazione e analisi della base empirica		
Trattamento delle informazioni	Codifica a posteriori delle risposte a domande aperte; codifica degli stati assunti dai casi su ciascuna variabile	Trascrizioni delle registrazioni delle interviste. (In vista dell'analisi lessicometrica) Operazioni di lemmatizzazione e disambiguazione dei corpus testuali
Organizzazione dei dati	Formalizzata: Costruzione di una matrice dei dati casi per variabili Inserimento dei dati in matrice	Non formalizzata: I testi rimangono riferiti al singolo caso. Semi formalizzata: se non ci si ferma ad un livello Idiografico si procede a codificare ex-post il materiale empirico per rendere comparabili le osservazioni condotte su elementi diversi. (Nel caso di analisi testuale/lessicale) formalizzata attraverso la costruzione di matrici testuali

<p>Elaborazione e analisi dei dati</p>	<p>Elaborazioni statistiche volte a livelli differenziati di analisi: monovariata; bivariata; multivariata. Oltre al controllo delle ipotesi, si procede all'individuazione di regolarità statistiche capaci di specificare l'impianto teorico di partenza. Ci si avvale di pacchetti applicativi specificatamente dedicati all'analisi statistica dei dati nelle scienze sociali (SPSS, SPAD-N)</p>	<p>Analisi ermeneutica: L'analisi non è orientata alla individuazione di frequenze o di relazioni statistiche, ma a far emergere categorie concettuali, costrutti teorici (rappresentazioni, tipi ideali, tipologie, forme sociali, costrutti integranti, ...) e ipotesi di relazione tra concetti a partire dalla ricostruzione e dalla interpretazione del senso che gli attori sociali attribuiscono alle loro azioni (verbali e non verbali). Ci si può avvalere anche di tecniche computer-assistite che agevolino le attività di codifica, classificazione e interrogazione dei testi scritti CAQDAS (Computer Assisted Qualitative Data Analysis Software) L'analisi statistica di tipo testuale (lessicometrica) si avvale di software che consentono di analizzare le ricorrenze terminologiche e le corrispondenze lessicali (analisi quantitativa di dati qualitativi).</p>
<p>Esposizione dei risultati</p>	<p>In forma sintetica e nomotetica: Presentazione di tabelle statistiche e grafici che mettano in rilievo tendenze e generalizzazioni empiriche da interpretare</p>	<p>In forma analitica o idiografica: Esposizione di tipo narrativo e riflessivo, presentazione di stralci di intervista relativi ai singoli casi o di note etnografiche con relative interpretazioni. Fanno eccezione i risultati dell'analisi testuale.</p>